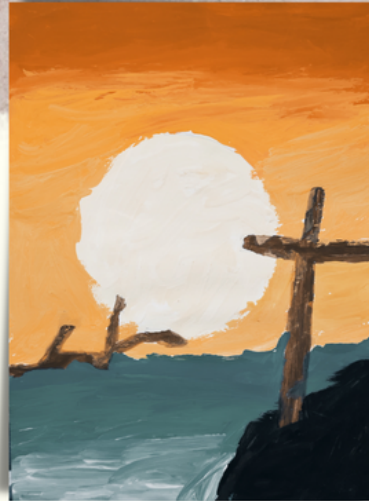


LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

31 Marzo - Venerdì della V Settimana di Quaresima

Lectio di Paolo Silvi



CERCAVANO DI CATTURARLO, MA EGLI
SFUGGÌ DALLE LORO MANI (GV 10, 31-42)

Opera realizzata dalla classe Ia B - Scuola secondaria di primo grado - IC "Valle del Velino" - Plesso di Santa Rufina

Leggi



*Dal Vangelo
secondo Giovanni
(10,31-42)*

In quel tempo, i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio».

Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: "Io ho detto: voi siete dèi"? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio - e la Scrittura non può essere annullata -, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani. Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase.

Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti crederono in lui.

Medita

I capi dei Giudei vogliono lapidare Gesù non per una motivazione chiara e circostanziata, ma solo perché prevenuti nei suoi confronti. Infatti, quando Egli chiede il perché di tale decisione, e lo fa ricordando le opere compiute, i suoi persecutori non riescono a dire altro che «perché tu hai detto che sei il Figlio di Dio». Se può essere comprensibile la difficoltà di credere ad una affermazione così forte, dovrebbe però essere onesto prendere atto di tutte le opere e di tutti i prodigi fatti da Gesù nel nome del Padre suo. Eppure così non è ed è quindi costretto a fuggire per evitare di essere lapidato. Solo dagli umili che vivono al di là del Giordano riuscirà ad essere capito, perché proprio quegli umili avevano saputo interpretare le parole di Giovanni Battista e si erano convertiti, riuscendo così a comprendere la grandezza delle opere compiute. Il brano di Giovanni è chiaro e attuale: nel sottolineare la natura divina di Gesù ne evidenzia anche quella umana perché, da vero uomo, sperimenta sulla sua pelle tutte le difficoltà di chi è escluso. Esclusioni che tutti noi viviamo quando le nostre idee non sono in linea con quelle degli altri, o quando siamo malati, o emigranti o soltanto diversi. Gesù trova la sua *comfort zone* nel rapporto con gli umili, capaci di credere in forza di un annuncio e di un'esperienza vissuta su sé stessi.

+ *Qual è la nostra comfort zone e qual è l'insegnamento più grande che Gesù ci ha dato per riconoscerla?*

Prega

Gesù ti prego di darmi la forza necessaria per aprirmi all'altro con la disponibilità e l'amore che Tu hai insegnato e trasmesso. Aiutami a non essere sempre concentrato sulle mie continue preoccupazioni e paure, dammi la spinta necessaria a guardare il mondo con occhi diversi e ad aprirmi nei confronti di tutto quello che è diverso da me.

Agisci

Il mio entusiasmo mi porterebbe a prendere tanti impegni nella mia vita, ma la fragilità che ogni giorno sperimento, mi limita. Allora dico solo che cercherò di pregare di più per avere una maggiore consapevolezza del disegno di salvezza che Gesù ha previsto per me e la mia famiglia.

“

*Cercavano di
catturarlo, ma
egli sfuggì dalle
loro mani*

”